SCUOLA TEOLOGICA – DIOCESI DI JESI

ESAMI-COLLOQUIO DI S.SCRITTURA – anno 1°:

Introduzione all’A.T. - Libri del Pentateuco (Torah)- Libri “storici”- “profetici” a cura di don Corrado Magnani

 Traccia- Argomenti di esame-verifica:

1- “Dio ha parlato all’uomo di ogni tempo da due monti: il Sinai e il mondo (la storia)”. Commenta questa affermazione alla luce di Gn.1; Esodo 3… e Gv. 1,1-3.

2- Esponi, a tuo parere, i punti fondamentali della Dei Verbum (in particolare: paragrafi 11,12,13,15,24)

3- La S. Scrittura è “parola di Dio in parole umane” (D.V.). : la questione dei generi letterari: Descrivi i generi letterari presenti nella Bibbia, in particolare il genere mitico di Gn. capp. 1-11. Cosa è il mito?

4- “La S. Scrittura non è identificabile tout court con il Logos di Dio, né con la rivelazione di Dio nella storia, che ha il suo culmine in Gesù”; “la Bibbia è come una grande miniera d’oro, dove tra tonnellate di terra si trovano pepite d’oro...”: spiega il perché di queste due affermazioni.

5- Qual è il messaggio teologico che viene soprattutto dal cap. 3 della Genesi? esponi il tuo parere: se vuoi, ti può aiutare il testo in fondo alla traccia.

6- Alla luce del vangelo di Luca (visita di Maria ad Elisabetta), commenta e spiega questa frase: “Il N.T interpreta l’A.T. e l’A.T. illumina il N.T.; solo frequentando l’A.T., il N.T. capisce la realtà di cui è compimento”.

7- Individua ed elenca i possibili “sensi vietati” nel come leggere l’A.T. e proponi quelli “giusti, corretti”.

8- L’ispirazione della Bibbia: C’è un mistero di ispirazione che pervade l’intero mondo della storia e della rivelazione. Avere un’idea “spaziosa” dell’ispirazione: non abbiamo il diritto di tracciare frontiere allo Spirito. L’ispirazione è una sfaccettatura del grande mistero d’amore tra Dio e l’uomo.

9- allora ...l’ispirazione è un fatto isolato, episodico, miracolistico? Gli agiografi (autori letterari) come vivono questa esperienza di scrittori ispirati?

10- La Parola (S. Scrittura) è una dimensione altra dell’ispirazione. In questo contesto come si collocano altri libri “sacri” come il Corano, i Veda, i Tripitaca, Koiki…? Come li dobbiamo vedere?

11- Spiega la portata di questa affermazione di S. Gregorio Magno e il commento di Benedetto Calati, monaco camaldolese. “Divina eloquia cum legente crescunt” (= la Bibbia cresce con chi la legge), “Il senso spirituale della Bibbia è l’esperienza mistica vera del mistero di Dio che si rivela, ma va sempre oltre. Lo Spirito Santo che già ci garantisce il testo della scrittura, ne apre “ora” ulteriormente il senso, in rapporto alla nuova situazione che si delinea sotto i nostri occhi. La Scrittura si presenta così, nella sua globalità, sempre nuova per la fede del credente, e come senso profetico della storia”

12- Sapresti definire una “lettura integralista” della Bibbia; e una “lettura fondamentalista” della Bibbia?

13- Uno degli effetti dell’ispirazione è “l’inerranza” (D.V.) cioè la bibbia è protetta dall’errore. Si dice che la Bibbia non può sbagliare. Come la mettiamo con certe affermazioni che si sono dimostrate inesatte? (D.V. 15) Può essere risolutoria l’affermazione che, parlando di inerranza, si parla di verità rivelate in ordine alla salvezza e compimento dell’uomo.

16- Presenta le caratteristiche dell’Alleanza tra Dio e il popolo d’Israele, secondo i testi dell’A.T. finora letti

17- Pensa di dover presentare a dei ragazzi le “10 Parole” (Es.20,1-7; Dt.5,6-21): come procederesti?

18- Quali e quanti volti di Dio hai incontrato nei testi A.T. finora affrontati?

19- Quali sono i messaggi teologici fondamentali che emergono dai “libri storici”-”profetici” (Giosuè- Giudici- 1 e 2 Samuele, 1 e 2 Re).

Messaggi su: Dio, il senso della storia, la sovranità di Dio a cui “servire”, il potere politico e religioso, il culto e il tempio in rapporto alla vita, rapporto tra fede e fecondità della terra, la sorte della storia letta e “giudicata” alla luce della Parola di Dio…

20- Confronta e attualizza il messaggio teologico di questi libri, nel nostro tempo, nella vita della chiesa attuale. Cosa di illuminante e profetico dicono questi libri a noi oggi cristiani del nostro tempo?

***Si invita l’esaminando a scegliere liberamente uno di questi temi proposti nella traccia.***

***L’esame verrà completato con un’altra domanda su un altro degli argomenti proposti,***

 ***scelto dall’esaminatore.***

5 MARZO 2017

1a DOMENICA DI QUARESIMA

dal Vangelo secondo Matteo 4,1-11

Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto per essere tentato dal diavolo. E dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, ebbe fame. Il tentatore allora gli si accostò e gli disse: «Se sei figlio di Dio, di’ che questi sassi diventino pane. Ma egli rispose: «Sta scritto: “Non di solo pane vive l’uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio”. Allora il diavolo lo condusse con sé nella città santa, e lo depose sul pinnacolo del tempio e gli disse: «Se sei Figlio di Dio, gettati giù, poiché sta scritto: “Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo, ed essi ti sorreggeranno con le loro mani perché non abbia ad urtare contro un sasso il tuo piede”. Gesù rispose: «Sta scritto anche: “Non tentare il Signore Dio tuo”. Di nuovo il diavolo lo condusse con sé sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo con la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, prostrandoti, mi adorerai. Ma Gesù gli rispose: «Vattene, satana! Sta scritto: “Adora il Signore Dio tuo a lui solo rendi culto”. Allora il diavolo lo lasciò ed ecco angeli gli si accostarono e lo servivano.

 MA...

Se leggiamo con attenzione i primi capitoli della Genesi, scopriamo che nel testo biblico il racconto mitico sulla “condizione umana di sempre” -perché è di questo che parla- è segnato dalla presenza di un MA. Uno fra tanti: “MA IL SERPENTE DISSE ALLA DONNA...”. La genesi mi dice dunque che c’è un’altra storia che comincia con un MA: una storia alternativa, le cui vicende prendono l’avvio da un semplice e insidioso MA. Dio ha un progetto, attua una benedizione feconda che dà origine al creato “molto bello”. MA in quel piano s’innesta il contro-progetto dell’Umano (maschio e femmina), chiamato, nella sua libertà, ad accogliere il progetto di Dio.

Dio, nel creare, stabilisce un limite all’umano. Non è un dispetto o una arroganza, ma un atto d’amore. Il limite (l’incompiutezza, il non sapere tutto…) struttura il desiderio dell’essere umano e lo apre alla relazione che è vita. Il limite è spazio necessario perché nell’umano nasca e si attivi la libertà. MA l’umano interpreta male questo limite, non lo sopporta, ci vede l’atto di un Dio che restringe arbitrariamente la sua libertà. Allora si prende lui per Dio: si pone in un atteggiamento di autosufficienza. Si nega alla relazione. L’umano non cede – come banalmente si dice- alla suggestione di un frutto, ma a un delirio di onnipotenza. Dunque il MA divide e inaugura un’altra storia rispetto a quella pensata e voluta da Dio.

Simone Weil scrive: “La libertà dell’uomo che Dio accetta nel silenzio d’amore è il suo dramma”. La libertà umana è dono di Dio; e non la ritirerà mai.

Nel Vangelo incontriamo un Gesù “tentato” dal MA. Gesù, nostro fratello nell’umanità, è venuto tra noi per fare la volontà del Padre: realizzare e portare a compimento il suo progetto originario (Gv.1).

Ma anche Lui, come noi, deve fare delle scelte per raggiungere quell’obiettivo. É nella “prova”: la vita è tutta una “prova”, una “tentazione”, una “crisi” per crescere in libertà.

MA il “diavolo” (= il separatore, chi si mette di traverso) propone a Gesù alcune strade alternative per realizzare il regno di Dio, il progetto del Padre.

La prima “tentazione” consiste nel proporre di instaurare la giustizia sulla terra con soluzioni miracolistiche, dando del pane a tutti. MA Gesù sa di dover essere uno spazio libero in cui l’amore del Padre possa esprimersi attraverso gesti di condivisione e parole suggerite dallo Spirito d’amore.

La seconda “tentazione” consiste nell’infrangere le leggi della natura, nel fare uno scoop pubblicitario per poter affascinare la gente. MA Gesù sa di dover essere un semplice uomo nel quale il Padre possa manifestare la sua potenza attraverso il perdono e la misericordia.

La terza “tentazione” che Gesù prova è sperimentare le vertigini di un potere a portata di mano. MA Gesù intuisce e dichiara che solo quando sarà “disceso agli inferi”, là dove l’ultimo lo riconoscerà come fratello, condannato ad una morte infame, solo là (cioè sulla croce) “attirerà tutti gli uomini a se” (Gv.12,32).

Tutto sommato le “tentazioni diaboliche” non sono molto originali! Rappresentano stucchevoli (anche se affascinanti) variazioni su pochi temi ripetitivi. E questo dall’origine del mondo ad oggi, e anche domani. I santi, gli uomini “felici” secondo le Beatitudini, sono precisamente coloro che hanno ceduto alle “tentazioni” di Dio, e non si sono lasciati fuorviare dalla parola MA.